



**ATTUALITÀ DELLA
“GRAVISSIMUM EDUCATIONIS”:
Valutazione e rilancio.**

nanni.unisal.it

contesto

Scuole nuove

Agente di sviluppo e di cambio sociale

Scuola dell'uomo e del cittadino

Diritti umani e democrazia: "la svolta" della seconda metà del XX secolo



Diritti del fanciullo (1959)

Svolta antropologica e linguistica

Scienza tecnologia mass.media

GE e Conc. Vat.II

Lo spirito umanistico progressista
soffia sul Concilio = affetto e
ammirazione dal Concilio sul
mondo umano moderno Vat.II →
***il discorso di Paolo VI alla fine del
Concilio***

GE → GS, Lumen Gentium (Chiesa) Dignitatis humane, ...
(cfr- n. 54 GS → cultura e culture

“La religione del Dio che si è fatto Uomo s’è incontrata con la religione (perché tale è) dell’uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere; ma non è avvenuto. L’antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l’attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell’uomo. [...] Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal concilio sul mondo umano moderno”

“Allocuzione” di Paolo VI al termine del Concilio, l’8 dicembre 1965:

UN TRIPLICE CAMBIO DI PASSO, rispetto al passato:

1. Da una educazione cristiana = cooperare con la Grazia Divina nel formare il vero e perfetto cristiano» (Divini Illius Magistri),
→ a una collaborazione per un'educazione plenaria che «educa il cristiano nell'uomo»
2. dagli argomenti, specifici e tradizionali intra- ecclesiali (scuole cattoliche, università cattoliche e università ecclesiastiche)
→ al più ampio e globale discorso di una educazione integrale e plenaria in cui si inserisce quella cristiana in particolare.
3. Da metodo fondativo chiesastico/dogmatico/ deduttivo a uno storico/antropologico/personalistico/familiare/comunitario/contestualizzato;

Proemio + n.1

Il «gravissimum» e. «momentum»

FONDAZIONE E FINALIZZAZIONE

1. Il diritto di tutti gli uomini all'educazione quale formazione della persona umana (art. 1)

→ Educazione = embrione dell'e. permanente (per tutta la vita di tutta la vita in tutte le situazioni della vita)

2. il diritto all'educazione cristiana **dei battezzati – nuove creature**

→ Educazione cristiana = iniziazione ad una vita di fede (art. 2)

→ **Educazione come aiuto** alla centralità della **crescita umana fortemente finalizzata** (n.1)...fino alla pienezza della umanità del Cristo risorto (Ef. 4, 13) → educazione integrale, plenaria (art. 2)

“Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona, hanno il diritto inalienabile ad una educazione che risponda al proprio fine, convenga alla propria indole, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta ad una fraterna convivenza con gli altri popoli al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra”. Ma di seguito si evidenzia subito la prospettiva finalistica da imprimere all’educazione: “La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene delle varie società, di cui l’uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere. Pertanto i fanciulli ed i giovani, tenuto conto del progresso della psicologia, della pedagogia e della didattica, debbono essere aiutati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali e intellettuali, ad acquisire gradualmente un più maturo senso di responsabilità nell’elevazione ordinata ed incessantemente attiva della propria vita e nella ricerca della vera libertà, superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli” (GE, n. 1).

COMPITO

...**i genitori** , poiché hanno trasmesso la vita ai figli...

Il compito educativo spetta **primariamente alla famiglia**, prima scuola di virtù morali...

.. **Alla società civile** (e politica che deve aiutare integrare la famiglia e l'educazione familiare

... **alla chiesa** → aiuto all'educazione integrale

... con i mezzi comuni e propri (catechesi, liturgia, apostolato, associazioni, scuole cattoliche...)

→ nn. 3-4)

Nota bene: → in base al principio di **sussidiarietà (n.3)**

La **libertà di scelta** della scuola da parte dei genitori, (n. 6)

La **sovvenzione** statale, **per le scuole cattoliche** come atto di giustizia distributiva e sostegno dei diritti dei genitori

LA SCUOLA

“Tra tutti gli strumenti educativi un'importanza particolare riveste la scuola, che in forza della sua missione, mentre con cura costante matura le facoltà intellettuali, sviluppa la capacità di giudizio, mette a contatto del patrimonio culturale acquistato dalle passate generazioni, promuove il senso dei valori, prepara alla vita professionale, genera anche un rapporto di amicizia tra alunni di carattere e condizione sociale diversa, disponendo e favorendo la comprensione reciproca. Essa inoltre **costituisce come un centro**, alla cui attività ed al cui progresso devono insieme partecipare le famiglie, gli insegnanti, i vari tipi di associazioni a finalità culturali, civiche e religiose, la società civile e tutta la comunità umana” (art. 5).

VOCAZIONE, MISSIONE ...

“È dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di quanti, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il compito di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento” (GE n. 5).

Ci tiene il sacro Sinodo a dichiarare che il ministero di questi maestri è autentico apostolato, sommamente conveniente e necessario anche nei nostri tempi, ed è insieme reale servizio reso alla società (GE, n. 8) ...cfr. anche finale, GE n. 12

....E FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

“Gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro che la scuola cattolica sia in grado di realizzare i suoi scopi e le sue iniziative. Essi dunque devono prepararsi scrupolosamente, per essere forniti della scienza sia profana che religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo. Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con la dottrina all'unico Maestro che è Cristo. Collaborino anzitutto con i genitori; insieme con essi tengano debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina Provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società; si sforzino di stimolare l'azione personale dei loro alunni e continuino, una volta che questi abbiano terminato i loro studi, ad assisterli con il loro consiglio e con la loro amicizia, anche fondando associazioni di ex alunni, in cui aleggi il vero spirito ecclesiale” (GE, 8 c.).

LA SCUOLA CATTOLICA

la scuola cattolica.. al pari delle altre scuole, persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei giovani. Ma suo elemento caratteristico:

- è di dar vita ad **un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità,**
- di aiutare gli adolescenti perché nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura che essi sono diventati mediante il battesimo,
- e di coordinare infine l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, sicché la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede (25).
- si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi alunni a promuovere efficacemente il bene della città terrena ed insieme li prepara al servizio per la diffusione del regno di Dio, ...come il fermento di salvezza della comunità umana.

Da parte loro gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro che la scuola cattolica sia in grado di realizzare i suoi scopi e le sue iniziative (27). Essi dunque devono prepararsi scrupolosamente, per essere forniti della scienza sia profana che religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo. Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con la dottrina all'unico Maestro che è Cristo. Collaborino anzitutto con i genitori; insieme con essi tengano debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina Provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società; si sforzino di stimolare l'azione personale dei

GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA CATTOLICA

Da parte loro gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro che la scuola cattolica sia in grado di realizzare i suoi scopi e le sue iniziative.

Essi dunque devono:

- prepararsi scrupolosamente, per essere forniti della scienza sia profana che religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo.
- Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con la dottrina all'unico Maestro che è Cristo.
- Collaborino anzitutto con i genitori; insieme con essi tengano debito conto, in tutto il ciclo educativo, della differenza di sesso e del fine particolare che all'uno e all'altro sesso la divina Provvidenza ha stabilito nella famiglia e nella società;
- si sforzino di stimolare l'azione personale dei loro alunni e continuino, una volta che questi abbiano terminato i loro studi, ad assisterli con il loro consiglio e con la loro amicizia, anche fondando associazioni di ex alunni, in cui aleggi il vero spirito ecclesiale... (n.8)

Le sfide dell'oggi

Come gli altri grandi testi del Concilio SC, Lumen Gentium, GS e DV, = **documento «datato»**: che non ha potuto conoscere 1) fine della modernità, post modernità, 2) globalizzazione, nuove tecnologie informatiche, robotiche, biotecnologie, nuovi valori, 3) multiculturalità, mobilità umana, 4) secolarizzazione e intolleranza religiosa, 5) crisi e offuscamento della speranza, 6) esclusione sociale, la disuguaglianza, 7) la crisi ecologica, 8) il terrorismo, 9) l'invadenza dei media, 10) la crisi dell'istituzioni familiare, le nuove teorie della vita e del genere

.. La scristianizzazione, la crisi del senso del peccato, le divisioni tra cristiani, le sette, i movimenti del neo gnosticismo, gli abusi, le difficoltà di chi opera nella pastorale

in particolare, sull'**educazione** un gruppo di **problematiche perduranti**:

1) la insufficiente comprensione dell'unitarietà del processo educativo, che non facilita l'acquisizione della capacità di penetrare il senso del rapporto tra fede, cultura e vita;

2) la molteplicità e la frammentarietà delle offerte formative, che rischiano di disorientare nelle scelte e di non favorire l'assunzione di impegni duraturi;

3) l'assenza di progetti unitari, differenziati e articolati di educazione permanente; la scarsa considerazione per la natura comunitaria dell'educazione cristiana;

4) l'autoreferenzialità di istituzioni, associazioni e gruppi impegnati nel settore educativo;

5) la formazione eccessivamente disciplinare e tecnica degli educatori, che spesso non è illuminata da una adeguata consapevolezza della natura e del senso dell'educazione

ATTUALITÀ

*la GE fornisce la base di **una nuova cultura dell'educazione** → **evidenziandone «i fondamentali» ... irrinunciabili all'interno della Chiesa e nel mondo dell'educazione in genere.**

- un'educazione integrale e plenaria, liberatrice ed evangelizzatrice,
- un approccio «finalistico» (non si parla ancora di progetto) dell'intervento educativo,
- un fecondo rapporto interattivo tra scuola e società civile.
- Ha peraltro approfondito la specificità dell'educazione e della pedagogia cristiana, così come il ruolo e la natura culturale-educativa delle scuole cattoliche e delle università cristianamente ispirate.

* Ha messo in luce **la verità dell'educazione come esperienza fondamentale dell'uomo** (diritto, compito, impegno, personale e comunitario, oltre le parti sociali).

*La GE e la evoluzione successiva hanno anche segnato il trapasso **da una concezione di scuola-istituzione a una di scuola-comunità e fatto balenare le grandi idee della educazione permanente e della società educante.**

* **ha superato la contrapposizione tra educazione ed evangelizzazione**, cercando di coniugarle, senza confonderle, di differenziarle senza separarle o opporle. L'educazione viene collocata nei processi di crescita e di qualificazione umana della vita di tutti e ognuno. A questi vissuti e processi di umanizzazione e di omizzazione, l'evangelizzazione reca l'annuncio e l'evidenziazione di un riferimento religioso ultimo e trascendente di senso.

A FRONTE DELLE SFIDE DEL PRESENTE

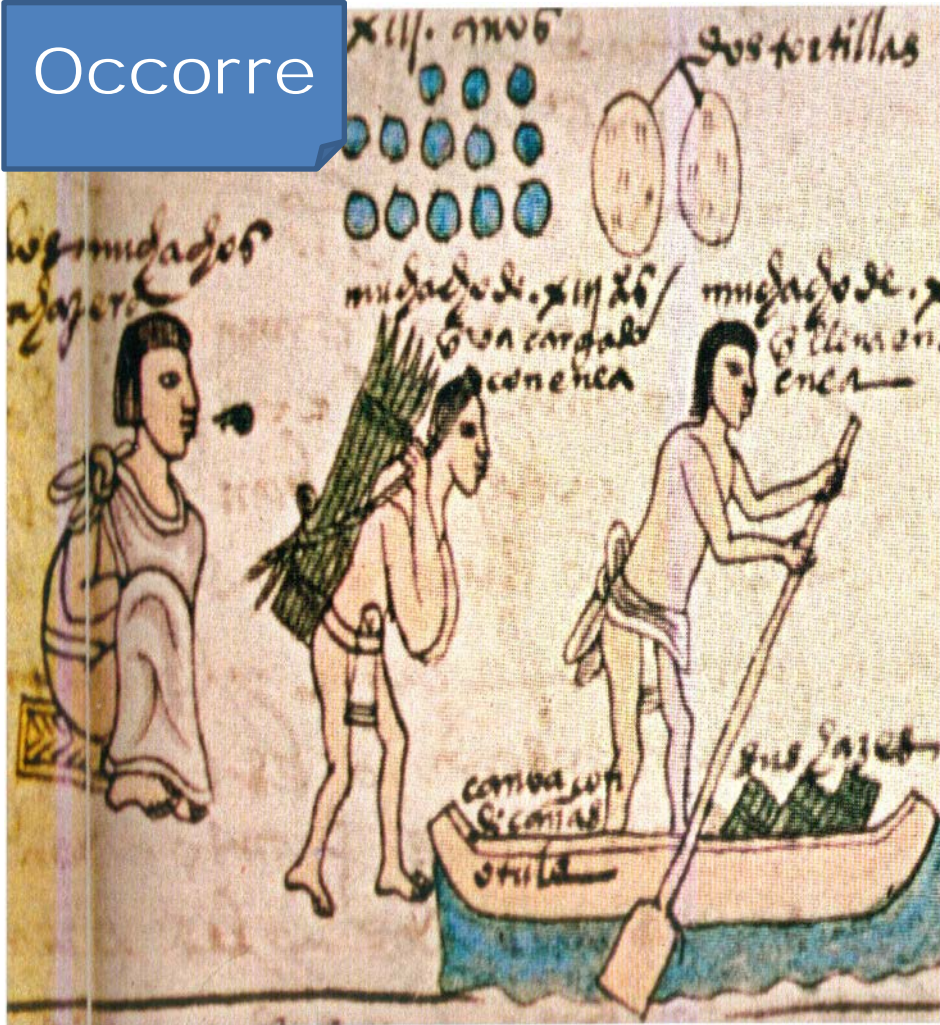
la GE costituisce « **uno spazio dialogico-libero** di fronte ai possibili contro-circuiti di **laicismo e di clericalismo**, di statalismo e di antistatalismo, di culturalismo e di conflittualismo che ancora affliggono in vario modo la scuola e la Chiesa», affermando la *piena ecclesialità* e la *piena laicità* la *questione educativa* nel mondo intero e nella cultura contemporanea.

... può essere di sicuro **riferimento anche per ciò che riguarda il profilo personale**, morale professionale dell'educatore e dell'insegnante in genere e di quello cristiano in particolare (nn.5 -8)

... portando il discorso sul «**territorio più decisivo dei fini**», «occupandosi non solo del 'come' ma anche del 'perché'», permette di «ridare al **processo educativo quella unitarietà** che impedisce la dispersione nei rivoli delle diverse conoscenze e acquisizioni e mantiene al centro la persona nella sua identità globale, trascendentale e storica».

... facendo leva sul **rapporto cultura-fede**; stimolando a praticare, nell'apprendimento disciplinare e in quello interdisciplinare o ultradisciplinare, così come nella rete delle relazioni educative, la correlazione dinamica di ragione e fede, «le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità» (esordio di Fides et ratio)

Occorre



→ un **nuovo umanesimo planetario** (nelle molteplici interdipendenze fra locale e globale, tra reale e virtuale, identità e differenza, ecc.)

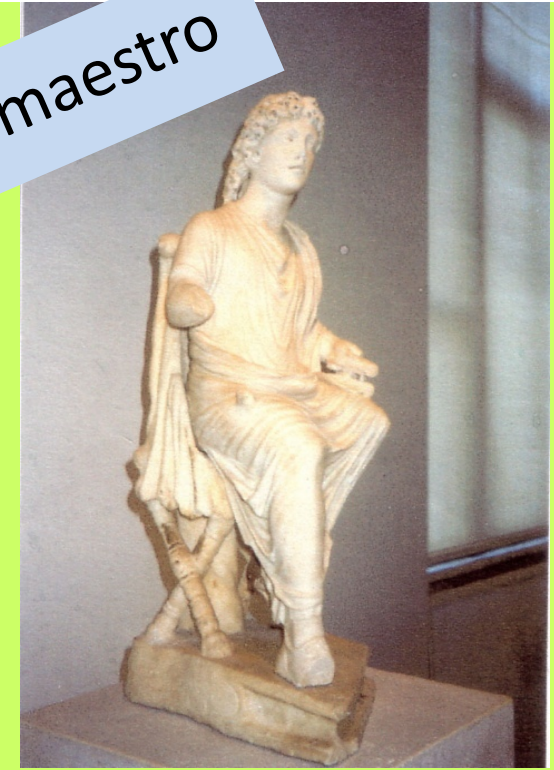
→ un **essere umano integrale**, → aperto alle molteplici trascendenze

→ Integrazione tra ecosistema personale e ecosistema ambientale

pedagogicamente/educativamente
= **una "paideia" umanamente degna** (e non solo funzionalmente e utilitaristicamente significativa)

... come Gesù maestro

- 1) si fa prossimo
- 2) accoglie personalmente
- 3) dialoga (“cosa leggi?”)
- 4) comprende, non condanna
anche se non giustifica
- 5) stimola la “libertà” personale
verso il di più,



→ secondo i “talenti” di ognuno

→ e le esigenze del “Regno” (la vocazione-missione): “non peccare più”, “fa questo e vivrai”, “vendi tutto... “vieni e seguimi”...” lascia le reti ...ti farò pescatore di uomini”.

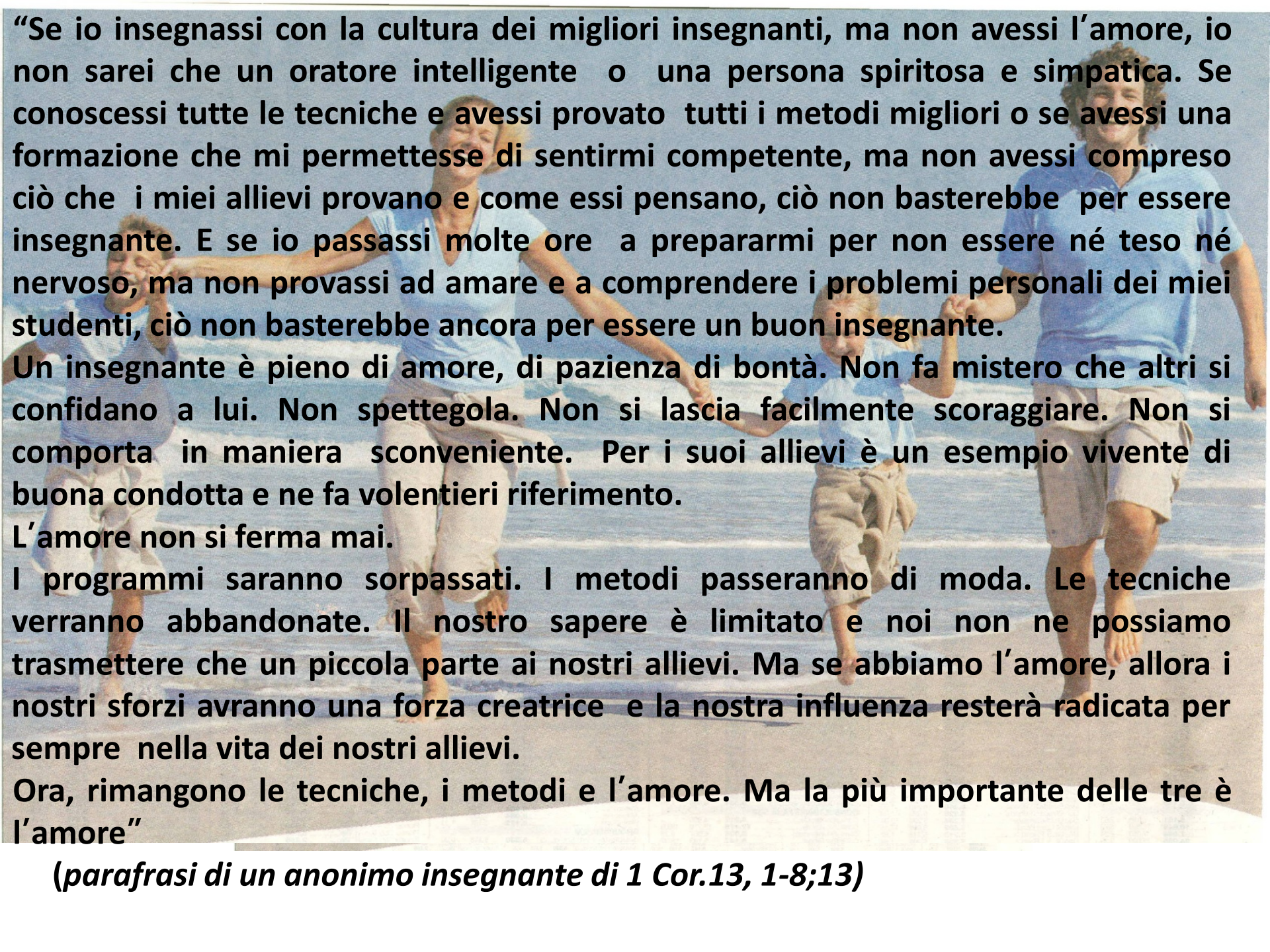
- 6) Testimonia, “beneficando”, il Vangelo dell’amore di Dio per il mondo...rischiando!!!
- 7) «...per loro santifico me stesso»

...nello Spirito



"Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un arcaismo, e l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma nello Spirito Santo il cosmo si solleva e geme nelle doglie del Regno, il Cristo risorto si fa presente, il vangelo è potenza di vita, la Chiesa realizza la comunione trinitaria, l'autorità si trasforma in servizio, la missione è pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano viene deificato".

(Ignazio IV Hazim, patriarca della Chiesa greco-ortodossa di Antiochia)



“Se io insegnassi con la cultura dei migliori insegnanti, ma non avessi l’amore, io non sarei che un oratore intelligente o una persona spiritosa e simpatica. Se conoscessi tutte le tecniche e avessi provato tutti i metodi migliori o se avessi una formazione che mi permettesse di sentirmi competente, ma non avessi compreso ciò che i miei allievi provano e come essi pensano, ciò non basterebbe per essere insegnante. E se io passassi molte ore a prepararmi per non essere né teso né nervoso, ma non provassi ad amare e a comprendere i problemi personali dei miei studenti, ciò non basterebbe ancora per essere un buon insegnante. Un insegnante è pieno di amore, di pazienza di bontà. Non fa mistero che altri si fidano a lui. Non spettegola. Non si lascia facilmente scoraggiare. Non si comporta in maniera sconveniente. Per i suoi allievi è un esempio vivente di buona condotta e ne fa volentieri riferimento. L’amore non si ferma mai. I programmi saranno sorpassati. I metodi passeranno di moda. Le tecniche verranno abbandonate. Il nostro sapere è limitato e noi non ne possiamo trasmettere che un piccola parte ai nostri allievi. Ma se abbiamo l’amore, allora i nostri sforzi avranno una forza creatrice e la nostra influenza resterà radicata per sempre nella vita dei nostri allievi. Ora, rimangono le tecniche, i metodi e l’amore. Ma la più importante delle tre è l’amore”

(parafrasi di un anonimo insegnante di 1 Cor.13, 1-8;13)